

la parola al medico

Sono due organi molto vicini e questo talvolta non è un bene. Dotti e orecchie, infatti, possono infastidirsi a vicenda, dando luogo a disturbi che si cronicizzano e diventano difficili

da risolvere, soprattutto se non si interviene sulla causa reale. È il caso dell'otite, un problema che interessa molti bambini e che con facilità diventa ricorrente. Si è scoperto, infatti, che talvolta la ragione del mal

d'orecchio risiede in un problema ai denti e alla mandibola. Intervenedo su questa parte, con appositi apparecchi si può, quindi, contribuire a risolvere definitivamente il problema dell'otite.

otite che non passa: colpa dei denti?

se l'orecchio fa sempre male

● Nei bambini la forma più comune è l'otite media acuta, cioè l'infiammazione della parte dell'orecchio che sta fra il timpano (una membrana situata nella parte centrale dell'orecchio) e le zone più interne. È provocata da infezioni causate dall'ingresso di **virus e batteri** che, **attraverso le tube di Eustachio** (i due piccoli canali che uniscono l'orecchio alla faringe), **passano nell'orecchio**, il muco in eccesso prodotto dall'infezione preme sul timpano, causando dolore, e talvolta può portare alla perforazione della membrana stessa.

● Quando l'otite media acuta si presenta più di tre volte nell'arco di sei mesi, o più di quattro volte in un anno, si parla di OMA, cioè **otite media acuta ricorrente**. Si tratta di una forma particolarmente spiacevole in quanto, nonostante cure adeguate anche a base di antibiotici, **tende a recidivare**, cioè a ripresentarsi, provocando alla lunga anche notevoli disturbi al bimbo, come un calo dell'udito.

quando c'entra la bocca

● Le cause dell'otite ricorrente possono essere molte, come la presenza di adenoidi (ghianfole situate dietro al naso) ingrossate, ma recentemente si è scoperto che **alla base vi può essere anche un problema alla dentatura**. È un elemento troppo spesso trascurato, anche se sempre più diffuso.

● Il problema sorge in pre-

senza di **malocclusioni**, cioè quando i denti non combaciano tra di loro come dovrebbero. In questo caso, i condili mandibolari (le cerniere che uniscono la mandibola al cranio) **possono creare danni all'orecchio**, alterandone la funzionalità. Se i loro movimenti quando si apre e si chiude la bocca non sono corretti, perché c'è una malocclusione che per

esempio spinge indietro la mandibola, possono interferire con le tube di Eustachio, arrivando a limitarne la funzionalità e talvolta a ostruirle completamente. Se così accade le infezioni risultano facilitate e si spiegano anche le frequenti ricadute nonostante le cure antibiotiche, che risolvono l'episodio ma non la causa all'origine che facilita la recidiva.

come si risolve

● È consigliabile portare il piccolo entro i tre anni a una **visita di controllo dal dentista**, per valutare lo stato di salute della bocca e la corretta chiusura tra le arcate. Se tutto va bene, prima dell'inizio della scuola primaria, è consigliabile un'altra visita per un'ulteriore verifica. Se, però, il bimbo soffre di otiti ricorrenti, occorre

portarlo subito a un controllo ortodontistico (relativo alla prevenzione e alla cura delle malocclusioni).

● Se poi effettivamente si riscontrano problemi ai denti, è bene ricorrere a **specifici apparecchi ortodontici** intraorali (dentro la bocca) rimovibili o parzialmente fissi, per riuscire a

risolvere le malocclusioni ma anche, molto spesso, le otiti ricorrenti.

● È importante **Intervenire presto**, in genere intorno ai 4-5 anni ma talvolta anche prima, perché così si può "guidare"

la crescita di denti e ossa nel modo più corretto, risolvendo in via definitiva le malocclusioni e i disturbi correlati senza dover ricorrere in seguito a complessi interventi chirurgici.

In questa pagina ogni mese il parere di uno specialista su un tema di salute. In questo numero l'opinione del dottor Edoardo Bernkopf, specialista in odontostomatologia a Vicenza, Parma e Roma.